



CORSO DI LANCIO TECNICO

DALLA SPIAGGIA E SUL PRATO



CORSO DI LANCIO TECNICO

(dalla spiaggia e sul prato)

di Matteo ROCCO

a mia moglie per tutta la pazienza e il supporto.

Matteo

Prefazione:

Questo corso è dedicato a tutti quei pescatori che vogliono migliorarsi nel lancio. L'insegnamento è mirato a chi intende aumentare la distanza con un gesto semplice, tecnico ed efficace. Utile ai futuri lanciatori del long casting che potranno apprendere le prime nozioni basilari per poi continuare un percorso pieno di sacrifici

con allenamenti continui e lanci di un certo livello agonistico. L'interesse a questo sport del tempo libero dovrà rispettare regole come ogni atleta, con sacrificio e disciplina. Piegare una canna da lancio, nella potenza necessaria per catapultare un piombo alla massima distanza, non è facile. Tutto dipende dalla tecnica espressa dall'istruttore,



dall'allenamento e dalla forza fisica dell'atleta. Lezioni teoriche con regole e conoscenze citate tra queste righe vi aiuteranno in questo percorso, anche se non sarà mai come frequentare dal vivo lezioni impartite dall'istruttore. E' una tesi che ognuno dovrà incamerare allo scopo di poter apprendere meglio la tecnica che vi consentirà di diventare bravi lanciatori.

Un po' di storia del Long Casting

La nascita del lancio tecnico affonda le sue radici in Inghilterra, dove alcuni pescatori per esigenze di gittata, causate dall'allontanamento del pesce dalla sotto riva, si

esercitarono sulla terra ferma. Era l'anno 1966 e in Inghilterra si disputò la prima gara di lancio denominata "Long Distance Casting". Passò qualche altro anno finché un certo, Leslie Moncrieff, teorizzò il lancio pendolare. Fu il primo a capire che, per ottenere le maggiori distanze bisognava aumentare l'angolo di rotazione. Per affinare la tecnica seguirono altri successi: quelli di George Brown e Nigel Forrest. Ben presto si raggiunsero distanze vicine ai 200 metri con attrezzi da pesca. Nel 1979, un inglese di nome Paul Kerry, nella classe 150 grammi, utilizzando una canna da pesca munita di mulinello a bobina rotante, riempito con monofilo 0,40 millimetri, ottiene il Record del Mondo con un lancio di metri 218,73. Dopo i risultati ottenuti da Paul, la Daiwa rispose con le canne a ripartizione di sezioni costruite in carbonio e altri materiali compositi. Il circolo Nautico Karel di Cagliari, in collaborazione con la Mitchell, organizzava la prima gara di gittata con attrezzi da pesca. Fu un evento eccezionale che per la prima volta in Italia spinse i piombi a oltre i 120 metri di distanza. La nostra conoscenza sulle tecniche anglosassoni arrivò solo agli inizi degli anni 80, grazie all'Avvocato Romano Ceri il quale importò il lancio pendolare in Italia. Cominciarono quindi le ricerche sulla tecnica e sugli attrezzi. Dall'Inghilterra arrivano le prime canne a ripartizione di sezioni e prezioso materiale didattico cartaceo e in video, per imparare le moderne tecniche di lancio. Tutto si basò sulla descrizione del libro "Long Distance Casting" di John Holden (un giornalista e lanciatore facente parte dello "staff" di ricerca e perfezionamento del lancio per la lunga distanza). Roberto Ripamonti, molti anni prima, conobbe Sandro Meloni e strinse un'amicizia profonda anche con Marco Falchi, altro leggendario angler. E' l'inizio di una lunga e notevole avventura, una scuola di pesca e di vita che segnerà per sempre Roberto, indicandogli molte delle strade da lui oggi percorse con successo. In quel periodo nasce anche l'amicizia con Walter Capponi, un surfista romano che in compagnia dell'avvocato Romano Ceri, aveva creato il leggendario "**Team John Holden**", una società di appassionati del lancio tecnico che aveva deciso di seguire le sperimentazioni del lancio pendolare. A loro si deve la nascita di un movimento che ha postato negli anni seguenti, alcuni Tournament caster italiani a confrontarsi, vincendo, con i maggiori campioni di sempre. Grazie a Walter Capponi, Roberto inizia a praticare il lancio pendolare appassionandosi al punto di farlo diventare un'attività sostitutiva della pesca stessa. La svolta avviene però nel 1988 quando, grazie a un periodo di permanenza in Inghilterra e dietro l'aiuto di Meloni e Mario Molinari (Fassa), Roberto incontra Paul Kerry, il più grande campione di lancio di sempre. In quel periodo fortunato avvengono incontri tecnici con i maggiori surf caster britannici quali Neil

MacKellow, Roger Mortimore, Gary Setchell e con le star della pesca e del giornalismo alieutico britannico come Dave Docwra, John Holden. In quei magici mesi Roberto approfondisce la tecnica e acquisisce un'enorme conoscenza di un modo di affrontare il surf casting, completamente sconosciuto in Italia. Da questa intensa esperienza Roberto rientra in Italia con un carico d'informazioni assoluto tanto da mettere in condizioni Meloni e Falchi, di creare i presupposti per un profondo rinnovamento del surfcasting sia nelle attrezzature che nell'impostazione della pesca. Via allora ad attrezzature da 20 e 30 libbre, grossi mulinelli a bobina fissa e enormi canne paraboliche. Tutto lascia spazio alle "scattanti ripartite" e ai piccoli rotanti da 15 libbre. I terminali si snelliscono e tutta la tecnica diventa realmente tale. Se in Italia si comincia a parlare di "bait clip", Tournament casting (con regole vere), di mille altre cose che hanno fatto la seconda "repubblica" del surf (quella del dopo Surfcasting "Tecniche di pesca dalla spiaggia" di Meloni), si deve in gran parte proprio a Roberto ed ai suoi viaggi.

Il lavoro svolto dai ragazzi del Club John Holden Team di Roma, che furono i primi a divulgare la tecnica del lancio pendolare in Italia, non passò inosservato e, grazie alla divulgazione di Alberto Belfiori, Sandro Meloni e Roberto Ripamonti, sono divenute d'interesse nazionale, tanto è vero che nacquero anche i primi club di surfcasting e lancio. La massima divulgazione nazionale, fu data dalla trasmissione televisiva "Fish Eye! Con l'esibizione del campione inglese Paul Kerry.



Nel 1988, all'interno del velodromo di Follonica, si disputò la prima gara promozionale di Lancio Tecnico organizzata dalla società "Surf Casting Follonica" per opera della Signora Tosoni. La competizione fu vinta da Gianfranco Cardoni con metri 165,78. Era solo l'inizio. Seguirono altre competizioni di interesse nazionale e il 14 ottobre 1990 si inaugura a Vicarello (Pisa), il primo campo stabile di Lancio Tecnico denominato "Top Casting Pisa". Proprio in quell'occasione furono ospiti personaggi inglesi di spicco: Gary Setchell e Paul Kerry. Ma la scuola italiana aveva intanto fatto passi da gigante: Stefano Simi, con un ottimo lancio di 220,50 mt., superò di 40 centimetri il campione inglese Gary Setchell, usando la canna Oltremare dell'Italcanna. Dalla scuola di Vicarello e da quella romana, a Roma Fiumicino, fiorivano nuovi atleti e nuovi record nazionali e internazionali, tanto che la

Federazione, nel 1993 decise di ufficializzare questo sport stilando il primo calendario gare ufficiali per l'anno 1994. Il Long Casting finalmente diventa realtà!

Rappresentativa italiana all'International Event (European Team Championship 1992.



*In alto: Tasselli Paolo-
Rindi Maurizio-Filidei Mario-
Fontani Giuseppe- Paolicchi
Paolo- Cangitano Paolo*

*In basso: Rocco
Matteo-Pais Carlo-Lia
Andrea- Ripamonti Roberto-
Baldeschi Andrea.*



Locandina dell'inaugurazione



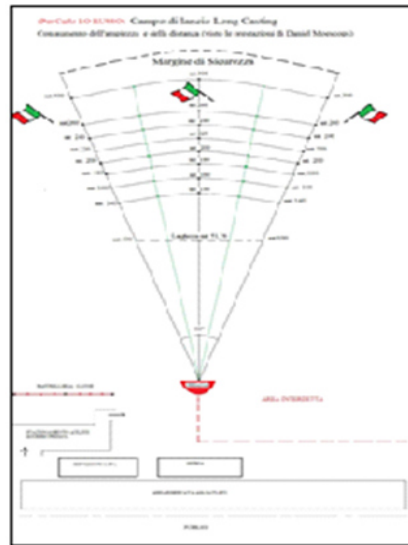
La mia pettorina del 1990

Il Campo di lancio

Il campo designato alle competizioni di lancio è simile al poligono olimpico del giavellotto. Solitamente sono utilizzati terreni agricoli il cui cono ha un'apertura



misurazione con il teodolite



Schema Campo di Lancio

angolare di 30°. La lunghezza totale, per motivi di sicurezza, non deve essere inferiore a 300 metri, mentre fino a pochi anni fa la limitazione era di 250 metri. Corretti spazi sono riservati alla giuria, servizio stampa, atleti e pubblico. Una rastrelliera, posta sulla sinistra della pedana, servirà per

appoggiare le canne dopo aver eseguito il lancio. Le linee che una volta marcavano le distanze non sono più necessarie poiché la misurazione della caduta del piombo avviene con il “teodolite”. Servono Comunque, alcune bandierine che delimitano l’apertura del cono e la linea centrale, poste a 300 metri di distanza.

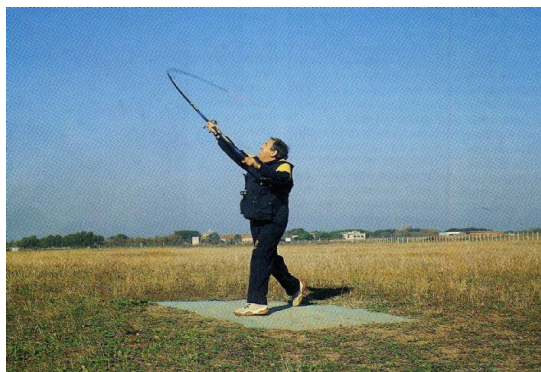
Gli attrezzi

*Attrezzi e accessori sono indispensabili affinché il lanciatore possa esaudire il lancio. Una o più canne di scorta sono necessarie durante una gara e in allenamento, di conseguenza anche un paio di mulinelli. Piombi, filo nylon, shock Leader, guaina per proteggere il dito, sbobbinatore, Byllo per districare parrucche e nodi, Fast Clips, forbici, pinze, picchetto o tripod. Senza dimenticare sedia e un piccolo **Pronto Soccorso** medico poiché potrebbe succedere di ferirsi oppure imbattersi in sciame di mosche e zanzare (ammoniaca, disinfettante, cerotti, antidolorifici e bende non dovranno mai mancare).*

La Canna da lancio

La canna da lancio è un attrezzo utilizzato per incamerare la massima energia cinetica durante il caricamento per poi restituirla al piombo mediante il filo del mulinello. L'attrezzo è costruito riguardo ai canoni studiati dal progettista con una mescola di fibre e tessuti di carbonio assemblati per ottenere una forte adesione e potenza del

fusto. Generalmente si tratta di una canna che può variare di lunghezza, potenza e sensibilità, la quale può essere lunga da quattro a cinque metri, dura, con la punta morbida o rigida. Non tutte le canne sono consone al lanciatore, alcune possono



essere troppo lunghe, oppure corte, dure o morbide. Le “Canne A Ripartizione Di Sezioni” (CARDS) sono costruite in due elementi a innesto che hanno una struttura molto rigida. Sono chiamate anche canne ad azione di punta o “extra fast” e variano da quelle promiscue per il brusco inserimento dell’arco. Le sezioni che le

caratterizzano sono tre: punta o (cima), arco o (moltiplicatore di potenza), manico o (leva). Di solito le CARDS erano costruite in due pezzi sproporzionati: manico corto e cima lunga (asimmetriche), oppure d’uguale misura (simmetriche). Quest’ultima ha conseguito maggior successo. Si differenziano dalle canne da pesca poiché sono molto più dure, concepite per la lunga distanza. L’eccessiva rigidità e la brusca variazione di caricamento richiedono, appunto, un’adeguata tecnica come un lancio potente verticale oppure orizzontale, con piombo a terra oppure in sospensione.

VECTOR LA

Questa canna che dal 2018 affiancherà le nostre precedenti due pezzi, nasce dalla preziosa collaborazione di un atleta inglese (da cui derivano le iniziali di questo nuovo modello) e facente parte del Team Italcanna - Breakaway UK



Con la stessa concezione, la canna da pesca varia secondo la potenza ordinata dal materiale impiegato che può essere in parte potente per soddisfare l’esigenza del pescatore. La gestione di una canna promiscua, a due o tre elementi, ha un ruolo più avanzato rispetto a una canna telescopica mentre, un ruolo inferiore a una da competizione. Esistono differenti modelli di canne per il surfcasting ma i modelli di ultima generazione sono più attendibili e potenti. Parlare di canne a ripartizione di sezioni (C.A.R.D.S.), vuol dire toccare un argomento molto particolare, di solito si fa confusione con alcune di uguale fattezze, simili ma non perfettamente ripartite. Con quest’argomento cercherò di mettere in chiaro alcuni aspetti di vari modelli. Punta,

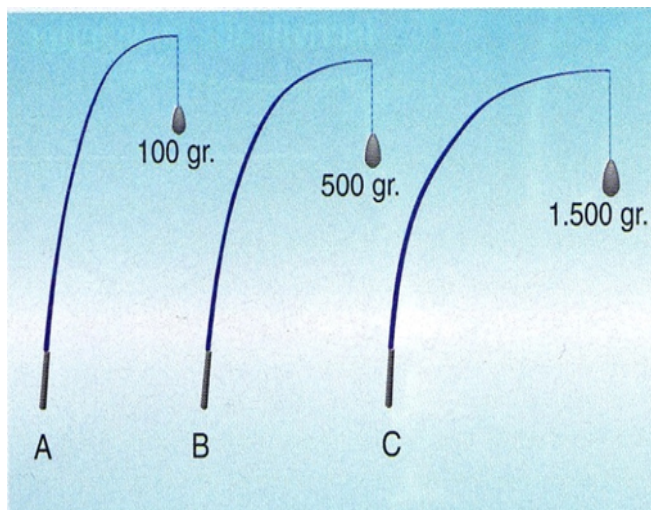
arco e leva costituiscono la struttura della canna per una migliore moltiplicazione di potenza relativa ad alcuni modelli in base alla richiesta di mercato.

La differenza tra una canna e l'altra consiste principalmente nella durezza dell'arco e del manico, conseguenti alle fibre impiegate, alle conicità e alle linee di forza stabilite dal progettista. Una canna ad azione di punta o ripartita, avrà una cima che trasporta bene l'arco che indurrà progressivamente per poi proseguire fino al manico il quale piegherà di qualche centimetro. La canna ad azione mista, a differenza della ripartita, avrà l'arco più allungato con una progressività più abbordabile, anche se la parte terminale diventerà dura e determinerà il massimo del caricamento. La canna parabolica avrà le linee di forza distribuite quasi uniformemente, senza alcuna nota di rilievo percepibile nella fase di caricamento. La differenza tra le categorie esposte influirà differentemente sull'azione inferta al piombo e ognuna obbligherà a un tempo d'esecuzione differente, sviluppando anche diversi chilogrammi di potenza.

Quante volte vi è capitato di vedere un lanciatore catapultare il piombo a notevole distanza, con stile di lancio e padronanza del gesto? Quella canna si è piegata fino al manico senza alcuna forza con il solo gesto tecnico eseguito dal movimento potente e progressivo. Tutto è stato possibile grazie alla moltiplicazione di caricamento e dalla velocità crescente della piega, poiché la canna ha moltiplicato il peso del piombo trainato nella massima potenza fino al tallone.

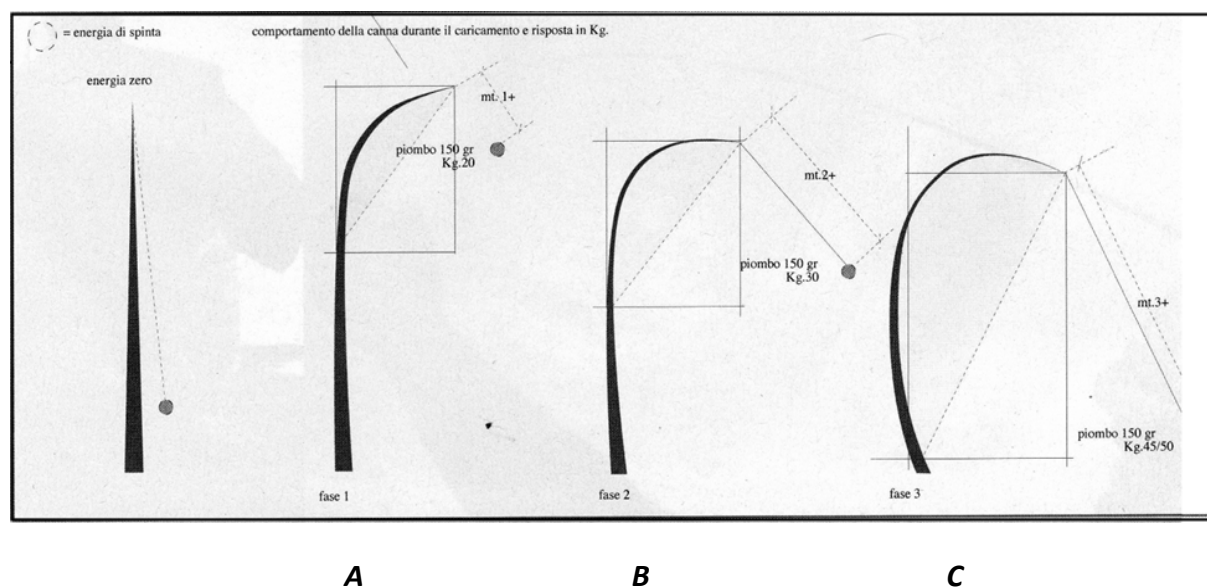
Nel lancio tecnico quello che conta di più è il "tempismo", in altre parole, il tempo intercorso dal punto di partenza del lancio a quello di chiusura. Tutto è dipeso dall'esecuzione determinata dal movimento atletico: periferica delle braccia, spinta del corpo, chiusura e azione della canna utilizzata. E' stata solo la forza antagonista del piombo a dare la forza necessaria alla canna affinché si piegasse al punto di massima trazione. Supponiamo di sottoporre l'attrezzo a una flessione tramite il peso di un chilogrammo posto sulla cima con la canna inclinata di 30°. Ebbene, noteremo una piega pari all'opposizione del peso, ci darà una flessione corrispondente alla "forza antagonista". Ripetendo la stessa operazione con una canna più elastica (ad azione promiscua), noteremo una flessione maggiore del manico con la piega che diverrà più parabolica.

Le canne utilizzano materiali pregiati come i compositi avanzati costituiti da fibre di varia origine (vetro, carbonio e fibre aramidiche) inglobate in una matrice di resina che garantisce la resistenza meccanica e la coesione tra gli strati delle fibre.



Una canna da competizione costruita in due pezzi é congiunta tramite l'innesto "spigot" oppure "Compound", dritto oppure rovescio che sia. L'innesto "spigot" è il più indicato per mantenere un profilo omogeneo tra i due elementi, mentre, "compound" (o "Put-In") presenta un profilo a sbalzo tra gli elementi.

- la mescola determina la rigidità e l'elasticità del fusto (HR-HM- Vetro sbilanciato - Kevlar e definiscono sia l'azione e la resistenza del fusto secondo i dati forniti dal progettista;
- si definiscono i punti di rinforzo o di protezione HR-HM-Aramidiche (Kevlar).



Sulle canne non si è detto abbastanza da capire l'impiego nel lancio. Solo gli addetti ai lavori, per lo meno i lanciatori di un certo livello, hanno acquisito un "dialogo" con l'attrezzo, tale da comprendere ogni percezione sulla progressione mediante la forza antagonista del piombo.

La canna differenzia la piega dell'arco e del manico: la canna "A" per raggiungere la stessa piega della canna "B" dovrà moltiplicare il peso di cinque volte mentre per raggiungere la piega della canna "C" di quindici volte.

Gli anelli

Lo studio degli anelli va studiato sulla piega della cima e all'incidenza del filo sull'anello. Le canne preparate per il mulinello rotante, lo studio va fatto principalmente sull'arco in maniera che il filo del mulinello, che attraverserà il "tunnel degli anelli" non dovrà toccare sul fusto. Montare gli anelli artigianalmente diventa un lavoro prezioso, è come indossare un bel vestito, rifinito di ottimi e costosi bottoni. Sembra che questo particolare interesse molto, rispetto al pregio tecnico dell'attrezzo.

Diverse canne sono montate con anelli Sic, tanto per dare un'impronta di valore, ma spesso la canna è rovinata perché non si è tenuto conto della spina e del set degli anelli. In altre parole si considerano il "look" e il prezzo, senza interessarsi del materiale utilizzato e dell'azione dell'arco. Per capire come sia opportuno intervenire sul problema si deve fare riferimento a quanto esposto sopra le righe. Una premessa necessaria prima di iniziare l'analisi tecnica di una canna da lancio, con le dovute considerazioni, è quella di non deglassare mai nessuna azienda produttrice, prima di conoscere l'attrezzo e i dati tecnici.

Per avere un'idea di come collocare gli anelli, basterà operare con un filo elastico fissato tra punta e l'altezza del mulinello. Piegando la canna si vedrà come segnare il punto di fissaggio degli anelli, tenendo presente lo spazio che intercorre tra l'uno e l'altro, senza che il filo vada a toccare sul fusto, mentre non dovrà rimanere troppo spazio, tra un anello e l'altro.

Di solito una canna per mulinello fisso va montata con cinque o sette anelli nelle misure: 30 -25 – 20 – 16 – 12 e numero 10 per l'apicale. Una canna ad azione promiscua richiede le seguenti misure: 30 – 25 – 20 – 16 – 12 – 12 - 10 e 10 apicale. Quella da rotante monterà 9 anelli: 30 – 25 – 20 – 16 – 12 – 12 – 10 – 10 apicale 10.

Individuare la spina

Ogni segmento della canna è costruito tramite l'avvolgimento di tessuto in carbonio su di uno stampo chiamato mandrino. La saldatura o giunzione della parte iniziale e di quella finale dà luogo a una riga longitudinale chiamata spina. Essa si osserva all'interno e all'esterno del tubolare con una sottile linea longitudinale che corre lungo il pezzo. L'avvolgimento del tessuto di carbonio nel mandrino d'acciaio difficilmente consente ai lembi di combaciare, quindi, il risultato darà spessori diversi, anche se si tratta di millesimi che non incideranno molto sulla piega dell'arco. Un lato sarà più

duro e l'altro leggermente più morbido. Piegando la canna, facendo forza tra la cima e l'arco, con le dita gireremo il fusto notando scatti differenti: da una parte scatterà come una molla e si metterà sul lato più morbido, dall'altro più duro. In questo caso mettere gli anelli nella parte interna più flettente(per quel che riguarda il mulinello fisso), nella parte più dura, per quanto riguarda il mulinello rotante.

Innesto a Spigot

L'innesto dei due elementi deve combaciare perfettamente e bloccarsi a circa un centimetro e mezzo l'uno dall'altro, senza tentennamenti. Questo perché nel tempo lo sfregamento consumerà il materiale. Nel caso in cui, questo interstizio sia troppo distante, carteggiare leggermente il maschio. L'interstizio garantisce nel tempo il margine di spazio che si consumerà con lo sfregamento.

VECTOR – CA

La Vector CA è una due pezzi rivolta sempre al lancio tecnico, e si colloca come potenze leggermente al disotto di una B4, ma a differenza di quest'ultima consente un facilitato caricamento rendendo più accessibile l'accumulo di energia anche in caso di limitato allenamento.



I Piombi

La differenza tra categorie di piombi si divide in: sportivi, tecnici e semi-tecnici. I piombi considerati tecnici (ovvero allungati con profilo affusolato), il cui rapporto lunghezza/larghezza è pari 3:1, hanno una caratteristica di volo che permette di ottenere una parabola più allungata. Quelli semi-tecnici sono molto simili ma più corti e compatti. Il modello sportivo invece fa parte di una categoria obsoleta nel surfcasting, eccetto la palla che ancora resiste alle sue funzioni. Sono tutti quei piombi a triangolo, piatti e di forma ovale e oliva.

Conoscere quelli da pesca.

Prima di tutto il peso del piombo da lanciare deve rientrare nel "range" di potenza dichiarato dalla fabbrica e stampigliato sulla canna. Poi quello giusto da applicare, rispetto alla condizione del mare. Questo particolare, dalla maggior parte dei pescatori, è spesso ignorato e non valutato sulla condizione del mare. La sabbia a

media granulometria, consente una migliore tenuta sul fondo rispetto a quella fina che resta più morbida. La trazione della corrente non agisce sul piombo bensì sul filo la cui pressione di ancoraggio deve essere vinta con la giusta tenuta.

Piombi semi-tecnici



I miei ultimi progetti



La forma più opportuna, da utilizzare nel momento di pesca, sarà scelta in base alle condizioni del mare valutando il vento, le onde e la corrente, sulla tenuta del modello utilizzato. I piombi in commercio sono tanti ed è opportuno conoscerli bene prima di utilizzarli, altrimenti porteremo dietro solo del peso inutile. Sono apprezzati dai pescatori sportivi perché volano bene in ogni situazione. Il rapporto lunghezza/larghezza, in questo caso, è di 3:2 e sono realizzati con protuberanze o cavità atte a fare presa sul fondo sabbioso. Questa caratteristica penalizza la distanza ma diventa decisiva in altre situazioni. Alcune forme sono utilizzate anche per sondare il fondale e riconoscere il punto in cui il piombo è caduto, su una buca o una secca. La caratteristica è molto particolare e vanno utilizzati anche per la lunga distanza. Non tutti si addicono alle variabili del mare, hanno il pregio di trasportare l'esca distante per insidiare orate e pesci che dimorano anche a notevole distanza. La loro caratteristica può richiedere lanci forzati e precisi, specialmente quando si usa la tecnica del Ground oppure pendolare. Spesso sono lanci che richiedono l'apporto del bait clip per evitare che l'esca freni durante la parabola di lancio e comprometta la distanza prefissata. Tra tutte le forme possiamo citare: Roccobomb, che permette ottime parabole specialmente contro vento. E' un piombo affusolato con due alette laterali che permette ottime distanze, recupero leggero e sollevamento da fondo; Tommy, anch'esso con la punta ad ogiva e più adatto alla tenuta. Evolution, Sporteen, Roccotop, sono tre modelli che si prestano in diverse situazioni. Bi Cono, Trhee Surf e modelli Spike, sono ideati per la forte tenuta.

Piombo sportivo



Di questa categoria fanno parte quelle forme a palla, pera, saponetta e oliva, ormai dimenticati dai pescatori del surfcasting, eccetto la palla che ancora oggi resiste ai nuovi ritrovati.

I tecnici

CX-Tournament by Matteo ROCCO



Vista la caratteristica a profilo di proiettile, i piombi tecnici vanno lanciati esclusivamente con uno “stacco” secco e preciso, senza angoli d’incidenza rispetto alla traiettoria prefissata. Questa tipologia di piombi è nata per le gare di lancio e piace a chi ha acquisito cognizioni tecniche con uso di canne potenti. Venendo a

mancare questi elementi, non si possono ottenere buoni risultati, sicuramente il piombo oscillerà e perderà svariati metri.

La loro peculiarità sta nel fatto che si sostengono di più in aria, allungando la parabola, rispetto a quelli corti, poiché si presta a una portanza maggiore. Questo fatto determina qualche centimetro in più, anche se non è possibile stabilire in metri nella sostanza. La fisica e l’aerodinamicità ne danno il giusto motivo. La portanza è il sostegno che il piombo riceve dal flusso d’aria che lo attraversa, dipeso dalla velocità e dalla forma del piombo stesso. Per dirla in parole povere il piombo lungo, durante il suo tragitto di lancio, si sostiene in aria più di uno corto.

Il piombo dondola nel volo

Capita spesso di vedere il piombo che dondola durante il percorso di lancio, come se quel modello fosse uscito male da parte del progettista. Ebbene, l'unico errore imputabile è dato dal chi lo lancia poiché la chiusura non è stata perfetta e ha superato il limite dello stacco. Questo particolare mette in discussione alcuni piombi tecnici del tipo filante meno compatti di una palla ma più aerodinamici e portanti. L'oscillazione avviene poiché lo stacco (come già accennato), non è stato eseguito a regola d'arte ma è avvenuto con l'abbassamento o il proseguimento laterale della canna. Il piombo, in questo caso ha ricevuto un "richiamo" laterale sulla culatta (parte posteriore), impedendogli di viaggiare dritto come un proiettile ma in direzione diversa dall'obiettivo quindi, soggetto al filo trainato che lo fa oscillare fino a poiché per inerzia si raddrizza e raggiunge l'obiettivo nel giusto assetto di volo.

I PIOMBI TECNICI DA LANCIO

Sono considerati piombi tecnici tutti quelli a profilo affusolato avente un rapporto lunghezza/ larghezza pari a 3:1 che abbiano caratteristiche di volo tali da ottenere una parabola di lancio molto allungata. Vista la particolare caratteristica, vanno



lanciati esclusivamente con uno "stacco" secco e preciso, senza angoli d'incidenza rispetto alla traiettoria prefissata. Questa tipologia di piombi è nata per le gare di lancio e si addicono anche ai pescatori con alcune cognizioni tecniche del lancio. Venendo a mancare questi elementi, non si possono ottenere buoni risultati, sicuramente il piombo oscillerà e perderà svariati metri.

Il Lancio

*Il lancio riguarda il movimento e la coordinazione del lanciatore che deve figurare con movimenti precisi affinché si possa dichiarare tale. Di una cosa sola si è certi: la "sorgente" di ogni lancio è il "**Ground Cast**" che teorizza il movimento primordiale per cui tutto si basa sullo spostamento e sulla coordinazione del corpo: rotazione, spinta e chiusura. Le varianti del Ground Cast sono create per ottenere una compressione maggiore dove i movimenti oscillatori in sospensione possono far pre-caricare la canna per ottenere la massima energia cinetica.*

Balistica del lancio

La balistica del lancio apre un argomento difficile da spiegare ma essenziale per capire come proiettare il piombo alla massima distanza.

Fondamentale diventa il movimento del corpo che deve compiere una rotazione progressiva e veloce, solidale tra canna e braccia. Altrettanto importante è anche il tempo che s'impiega nell'eseguire la rotazione la quale ci permette al piombo di moltiplicare la



velocità e aumentare la piega dell'arco. Il tempo di esecuzione si traduce in pochissimi secondi, importante è lo spazio di tempo impiegato in una sorta di "moltiplicazione", vale a dire, partenza lenta che velocizza nel tempo fino alla spinta finale delle braccia e del corpo. La velocità di esecuzione è uno dei temi più importanti in un contesto progressivo, dato dalla distanza delle braccia che ne aumenta la periferica del piombo, di conseguenza la velocità finale.

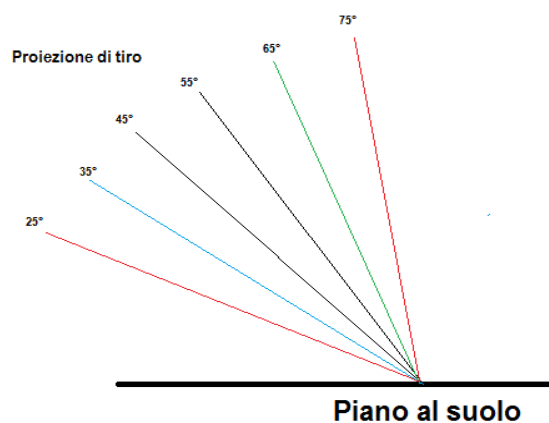
TESLA La sfida tecnologica raccolta da Italcanna ha portato allo sviluppo di attrezzi con caratteristiche tecniche difficilmente conciliabili sino a pochi anni fa. Un esempio lampante è la nuovissima Tesla, attrezzo in due sezioni, dedicata alla pesca ma con prestazioni balistiche sbalorditive.



La gittata

La traiettoria del piombo è la linea curva disegnata nello spazio che va dal centro di gravità del piombo durante il suo movimento fino alla gittata massima ottenibile con un angolo di proiezione che può variare da quarantacinque a cinquantacinque gradi. Il piombo percorre una traiettoria che è il risultato di quattro forze: **spinta iniziale** (che imprime un moto uniforme e rettilineo); **resistenza all'aria**, (opposizione in senso contrario del moto); **trascinamento del filo**, (resistenza di traino), **forza di gravità**,

(parabola discendente con decelerazione progressiva).



Alzo giusto in caso di assenza o poco vento alle spalle

Alzo in caso di vento alle spalle sostenuto

Alzo in caso di forte vento frontale

Alzo da non considerare in nessun caso

La resistenza all'aria assume un ruolo rilevante quando consideriamo la diversa forma aerodinamica del piombo da lancio, in alcuni casi può essere trascurata, in altri influisce negativamente nel tempo di gittata. Supponiamo che per raggiungere una gittata di 200 metri, la forma del piombo filante impieghi sette secondi, con la stessa potenza di tiro ma con piombo di forma diversa, riusciamo ad ottenere 190 metri. Ciò vuol dire che la seconda forma ha modificato la parabola simmetrica discendente nella durata con qualche decimo di secondo in meno.



Aerodinamicità e portanza

Le forze che agiscono su un piombo durante il lancio sono quattro: peso, spinta, attrito e portanza. La combinazione, sommata alla traiettoria in uscita, determina il risultato del nostro lancio. Il peso è quello del piombo che possiamo leggere sullo stesso in grammi

oppure in once. La velocità iniziale è pari alla potenza rilasciata dalla canna sottoposta a curvatura in fase di caricamento.

L'aerodinamicità è determinata dal coefficiente aerodinamico in rapporto fra la velocità di un corpo e la potenza necessaria per muoversi a quella velocità. Il coefficiente aerodinamico (CX) più è basso e maggiore determinerà l'aerodinamicità del piombo.

VECTOR A4

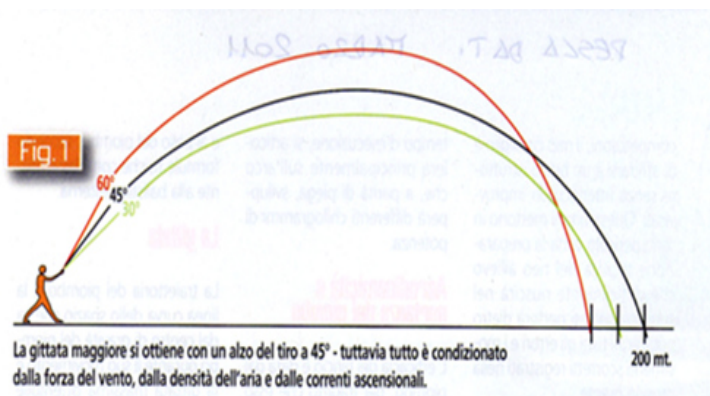
Ialcanna torna con orgoglio nel settore Long Casting con la nuova linea Vector Interamente progettata al computer e testata ripetutamente su vari campi gara da diversi lanciatori, la Vector-A4 è in grado di offrire prestazioni eccezionali, talvolta consentendo un miglioramento dei propri massimali di lancio. La VECTOR-A4 è estrema sia per la lunghezza di 4,50m, sia per la potenza derivante dall'impiego e lavorazione di materiali di alto livello, che hanno reso possibile un

primato di leggerezza tra le canne della sua categoria. Utilizzabile per tutte le grammature previste dalla disciplina del L.C. è particolarmente consigliata ad atleti dotati di buona potenza fisica. Viene montata di serie con anelli a struttura leggerissima e sottile per non sbilanciare i pesi ne costituire un freno aerodinamico. A richiesta saranno disponibili anche i blank privi di anelli. La Vector ha ottenuto due record mondiali in Sud Africa nel febbraio 2019 con 281,19 m classe 150g e 280 nella classe 125g



La portanza è il sostegno che il piombo riceve dal flusso d'aria che "attraversa", dipende dalla velocità e dalla forma del piombo stesso.

Per essere più chiari, l'efficacia del lancio è dovuta alla velocità che assume il piombo, dal tragitto che esso compie fino al punto di caduta. Non tutti i piombi, in altre parole non tutte le forme, possono ottenere la stessa linea di parabola che va dallo stacco del piombo all'arrivo di caduta. Non tutte le forme offrono la stessa resistenza all'aria e non tutte impiegano la stessa traiettoria. Una forma filante avrà una maggiore penetrazione in aria (coefficiente aerodinamico C_x), mentre una forma più tozza offrirà una maggiore resistenza dovuta ai fluidi dell'aria con un tempo di volo più breve. La forma del piombo è assoggettata alla forza di attrito che riduce la penetrazione in aria di 1/6 rispetto a quella iniziale, dove influisce anche al traino del filo. La traiettoria percorsa non sarà quindi simmetrica ma avrà un ramo ascendente più curvo e corto, così che l'angolo di caduta sarà maggiore a quello di partenza. La portanza di un corpo, per dirla in parole povere, è data dalla "galleggiabilità" in aria, offerta dalla velocità dell'elemento catapultato. Un corpo corto avrà meno portanza e precipiterà prima rispetto a uno più allungato il quale "galleggerà" maggiormente e compirà una traiettoria più ampia. Tutti i calcoli di una certa approssimazione, sulle leggi generali di resistenza all'aria, vanno riferiti nelle diverse figure e al peso del piombo, secondo formule fisiche complesse riferite alla balistica esterna.



Densità dell'aria

La densità dell'aria determina la resistenza al moto del piombo che varia riguardo alla temperatura, pressione atmosferica e umidità. In genere la densità dell'aria è

inversamente proporzionale all'altitudine quindi, nelle zone in cui i campi di lancio si trovano al livello del mare, l'aria è molto più densa rispetto ai campi che si trovano in montagna. Poiché la maggior parte dei campi di lancio più frequentati si trova al livello del mare, dove la densità dell'aria diventa un problema anche se trascurabile. (Prova evidente del campo di Castel Giorgio (Viterbo), si trova oltre 500 metri sopra il livello del mare, l'aria è più secca e consente di ottenere lanci migliori).

L'influenza del vento

Il vento determina il movimento del piombo che è influenzato positivamente o negativamente sulla distanza da raggiungere. L'influenza più espressiva la rileviamo quando il vento soffia trasversalmente e le raffiche arrivano con velocità variabile. Esse modificano la parabola e la traiettoria del piombo in base agli ostacoli che trova durante il suo passaggio. La resistenza è inferta anche dal filo il quale, anziché viaggiare in linea con il piombo, disegna una vela a favore del vento con frenata e deviazione della traiettoria. In questo caso il calcolo del lanciatore deve basarsi sulla probabilità di abbassare il grado di proiezione e mirare nel limite opposto della direzione del vento.

VECTOR C3



Questa canna ha rappresentato una sfida fin da quando è stata pensata...

Volevamo una degna erede della mitica Oltremare A, che al tempo stesso le si affiancasse mantenendo potenza e sensibilità ma ovviamente rivisitata e riprogettata, per adeguarla alle mutate esigenze dei surfcasters moderni.

E' nata così la Vector C3, una Match due pezzi simmetrica di 4,35m azione semi-parabolica ma con forte e spiccata sensibilità di punta, materiali e tecnologia costruttiva di ultima generazione ereditati dalle sorelle maggiori A4 e B4.

Innesto a conicità inversa REWTAPER Italcanna ed una leggerezza quasi imbarazzante per una canna di questa categoria (circa 650g montata), adatta sia al Ground sia al Pendolare con piombo fino a 175g.



Mulinelli

Il corretto utilizzo del mulinello fisso è trascurato dalla maggior parte dei pescatori quindi, riteniamo opportuno

indicare le giuste regole che dovranno assumere gli allievi. Spesso l'integrità dell'oggetto e della canna è a rischio poiché alcuni parametri prima del lancio sono trascurati. Vediamo i punti essenziali per conoscere la corretta impostazione con suggerimenti utili del suo impiego prima del lancio:

- 1) scendere la bobina nella parte inferiore;*
- 2) manovella nella parte inferiore.*
- 3) L'archetto va aperto portando il rullino guidafile in direzione del gambo del mulinello. Lo shock leader andrà fissato sul polpastrello del dito indice e stretto sulla gola del gambo.*

Quest'operazione è importante affinché l'alberino d'acciaio, che si trova all'interno del complesso, tra il rotore e la bobina, si ponga nella parte più interna possibile e non subisca uno "stress" nel caso l'archetto si chiuda.



Mulinello fisso da long casting



Mulinello rotante ABU 6500 con Mono mag

Mulinello rotante



Alcuni modelli ABU indicati per il long casting

La gestione del mulinello rotante potrebbe sembrare difficoltosa ma non è così. Basta

ZZETA Tuning, il mulinello nato per vincere!



fare un po' di pratica per capirne la versatilità della macchina. L'unica cosa è di conoscere le regolazioni per una preparazione capillare che possa migliorare il controllo della bobina allo spunto di gittata.

Con le nuove tecnologie in commercio si trovano mulinelli perfetti anche nella

*taratura poiché il controllo del "surplus" dei giri è controllato da magneti. Ogni lanciatore ha la sua preparazione personalizzata, magari utilizza cuscinetti ceramici, oppure d'acciaio con lubrificazioni personalizzate. Nelle gare di long casting primeggiano gli **Abu 6500 Zzeta Tuning** preparati per le competizioni d'alto livello che hanno migliorato diverse volte i record mondiali della distanza.*

Attenti alle parrucche

Per gli amanti del mulinello rotante, specialmente per i neofiti, è un passaggio importante per il futuro del lancio. Certamente è tempo di fare la propria esperienza e pagare lo scotto di ogni lanciatore che inizia. Basteranno pochi lanci per avere una maggiore familiarità e ridurre questo inconveniente che farà risparmiare soldi e tempo prezioso. Con l'esperienza si capirà il "settaggio" della bobina, per lo meno non farla andare in surplus di giri durante il traino del piombo. La bobina potrà essere regolata dal freno magnetico, centrifugo e meccanico, affinché accompagni la velocità del piombo nella sua parabola senza essere troppa libera né tanto meno, frenata.



Il settaggio non dipende solo nella bobina ma in un insieme di giochi e scorrevolezze che troviamo all'interno del mulinello. Per esempio: la centratura della bobina tramite le due regolazioni laterali che, all'occorrenza, possono funzionare anche come freno meccanico; dai cuscinetti a sfera di acciaio lubrificati, oppure ceramici maggiormente scorrevoli. Mentre i cuscinetti ceramici non richiedono lubrificazione, quelli in acciaio sì! Ne abbisognano almeno ogni due uscite a pesca o di allenamento, poiché raggiungono anche 30.000 giri allo spunto e si possono essiccare.

L'esperienza di ogni lanciatore stabilisce la percentuale di lubrificanti da mescolare in base alle stagioni, sia per lancio sul prato sia nella pesca. I lubrificanti vanno preparati con percentuali di viscosità, in base alle stagioni. Per mia esperienza ho sempre usato un olio singolare non in commercio (olio di balena), poiché si utilizzava nella meccanica fine nelle centrali telefoniche di una volta. Era un olio speciale, fluido al punto giusto per l'inverno e per l'estate. In sostituzione si può utilizzare una miscela di olio Singer con una percentuale del 5% di olio per auto con viscosità SAE 40 oppure al 10% nella stagione calda. Così miscelato a ogni cuscinetto d'acciaio, va messa una goccia e non di più.

FIREBALL

FIREBALL - Canna da pesca in 2 pz ad elevate prestazioni, costruita in carbonio alto modulo e carbonio alta resistenza, consente di effettuare lanci in stile ground o pendolare per raggiungere notevoli distanze. Leggera e bilanciata, è l'ideale per la pesca ad alti livelli o dove si richiedono gittate notevoli. La serie "S" è caratterizzata da una vetta in grado di trasferire al piombo tutta l'energia accumulata nella fase di caricamento, e montata di serie con Coaster clips per fissare il mulinello nella posizione più idonea al proprio braccio (su richiesta anche con portamulinello Fuji). La serie "L" (per fisso) invece è rivolta alla pesca con una vetta molto più sensibile che non scava il piombo e non strappa l'esca nel caricamento, pur conservando eccezionali doti di spinta. Tutte le Fireball vengono montate con anelli tipo Fuji Alconite. Azione 0,82-0,88 Riportiamo a seguito le zavorre massime consentite per le varie versioni : - S1 Pendolare 150g e



Il settaggio del freno magnetico va fatto con il montaggio del mono mag, oppure, multi mag. Su quest'ultimo va tolta la metà dei magneti originali, oltre alla rimozione dei freni centrifughi. Questa preparazione va fatta da personale esperto che saprà controllare la velocità d'azione del mulo con differenti situazioni di vento e densità atmosferica.

Il Filo di nylon per le competizioni

Nel long casting la scelta del filo va fatta sul diametro che deve corrispondere alle normative stabilite dalla Federazione internazionale, rispecchiando ogni categoria di piombo da lanciare. Considerando che nei giorni nostri ogni marca di filo potrebbe essere utile per diverse discipline, la scelta per il long casting va fatta su quei rocchetti chilometrici abbastanza economici.

Per comprendere meglio le gare di gittata hanno regole definite per ogni categoria di lancio:



- 1)- piombo da 100 grammi, filo di bobina 0,25 mm.*
- 2)- piombo da 125 grammi filo di bobina 0,28 mm.*
- 3)- piombo da 150 grammi filo di bobina 0,31 mm.*
- 4)- piombo da 175 grammi filo di bobina 0,35 mm.*

Per il lancio amatoriale potremmo fare la scelta del diametro che vogliamo: Sul mulinello rotante cercheremo di non scendere troppo sulle misure descritte mentre, per il fisso si può scendere molto di più.

La distribuzione pubblicitaria condiziona la gente usando confezioni "lussuose" che spingono all'acquisto senza valutare il prezzo e la qualità del nylon. Vediamo quali caratteristiche tecniche deve avere un buon filo da lancio tecnico:

per prima cosa è importante controllare la sezione se è veritiera a quella dichiarata poi, per l'impiego sui mulinelli fissi ci si rivolge a quel genere di fili setosi privi di

memoria affinché non moltiplichino troppe spire durante la fase del lancio. Questa scelta va fatta controllando le caratteristiche tecniche descritte sulla confezione e da una verifica fatta al momento dell'acquisto. Il controllo dello stiramento è importante e non deve superare il 7%, vale a dire, stirare più di sette centimetri per metro. Poi si prova la tenuta al nodo bagnato dalla saliva e a secco tirando con le due mani a non più di venti centimetri per parte. Lo stesso test si può fare con l'utilizzo di un dinamometro, realizzando un nodo piano tra le parti. Una delle estremità va fissata a un sostegno, mentre l'altra sul gancio di un dinamometro con memoria. Si tende il filo fino alla rottura, e l'ago del dinamometro segnerà il punto di cedimento. Poi si confronterà quanto indicato nella confezione. Per il mulinello rotante il controllo va fatto soprattutto sulla sezione dichiarata per il resto valgono tutti gli altri controlli indicati per il mulinello fisso.

Shock Leader

Anche lo shock Leader deve corrispondere alla misura dettata dal regolamento F.I.P.S.A.S. che sarà corrispondente al peso del piombo da lanciare. Per sicurezza si consiglia di avvolgere il filo almeno per sei spire intorno alla bobina del mulinello, in alcuni casi anche per otto giri. Nel caso in cui lo shock sia commerciale del tipo conico andrà meglio nella pesca ma non per il lancio forzato.

Gr. 175 = 0,80

Gr. 150 = 0,70

Gr. 125 = 0,65

Gr. 100 = 0,60

IL LANCIO TECNICO

Premessa

*Per essere un buon lanciatore (non intendo professionista del Long Casting, ma un pescatore che sappia lanciare bene), occorre una buona padronanza del gesto e una tecnica ben definita. Il mio consiglio è di affidarsi a un buon istruttore, colui in grado di insegnarvi la giusta coordinazione. Il lancio è un'impresa che non tutti sanno apprendere e **non esiste nessun scritto sull'argomento che possa insegnarvi la coordinazione dei movimenti.** Può farvi capire soltanto il concetto dell'impostazione del movimento, della chiusura ma non degli errori. Il pericolo (per così dire) risiede*

nella postura dei movimenti che da subito devono essere perfetti. L'allievo, specialmente se ha qualche anno di pesca sulle spalle, lancia in above cast e, per liberarsi del gesto meccanico, dovrà affrontare molte difficoltà in un percorso difficile, specialmente per le persone di una certa età, anche se non impossibile.

E' più semplice iniziare con il Side Cast, poiché di tecnica ne ha ben poca, l'unico vantaggio è di apprendere facilmente il "Push and Pull", ma non con la stessa regola del Ground o Pendulum Cast.

SIDE CAST

Il Side Cast si differenzia dal Ground Cast dalla posizione e dalla rotazione tra corpo, canna e piombo. Mentre nel ground il piombo compie un giro parallelo al terreno (che va da 220 a 360 gradi). Nel Side si ha una prospettiva nettamente inferiore della posizione del braccio sinistro che porterà la mano spostata di poco sul laterale destro della spalla e al di sopra la testa (circa 70 gradi), rispetto al suolo. Il braccio destro sarà piegato leggermente a "V" con la mano all'altezza della spalla. La posizione potrà assumere due differenti posture: bacino di fronte oppure laterale al mare. Nel primo caso avremmo il busto frontale al bersaglio prefissato: la gamba sinistra sarà più avanzata della destra e leggermente divaricata. Questo vale per i destrimani e all'opposto per i mancini. Nel secondo caso, il piombo assumerà una leggera rotazione (Side angolato), il bacino si troverà con la parte sinistra verso la direttrice del lancio, il corpo ruotato di circa cinquanta gradi (verso le ore 19). Il braccio sinistro si troverà sopra la testa. La chiusura, in tutti due i casi, rispecchia all'incirca a quella del Ground Cast. E' senz'altro un lancio facile indicato a quei pescatori che iniziano e tutti quelli che partecipano alle gare di pesca federali, poiché questo lancio consente un minor pericolo e maggiore precisione.

Alleniamoci nel Side Cast

1) Immaginiamo di stare al centro di un orologio con la direttrice del lancio alle ore 6. Mettiamo il corpo con l'anca parallela alla direzione del lancio, la gamba sinistra in avanti con il piede appena appoggiato, mentre la gamba dx. dovrà sopportare il peso del corpo ed essere leggermente piegata.

2) Ruotare il busto sulla vostra dx. (portando l'anca sinistra in prossimità della direzione di lancio), Imbracciate la canna in maniera che la mano sx. si trovi alta e tesa tra le ore 9 e le 11, mentre il braccio dx. rimarrà leggermente piegato a "V", con la mano all'altezza dell'omero alle ore 12. Tutto il corpo poggerà sulla gamba destra.

La punta della canna guarderà alle ore 13 e il piombo alle 14. Il drop avrà una lunghezza di circa tre metri che porterà il piombo appena sopra il mulinello.

3) Lancio da fermi: ruotare il busto verso il mare, tenendo ferme le braccia portando la mano sx. con il pugno in direzione del mare, non appena passerà davanti al viso tirare il pugno Sx. sul petto quasi sotto l'ascella. Durante questa rotazione il braccio dx., inizierà a distendersi fino alla spinta terminale, in armonia con il tiro del braccio sx. Il peso del corpo passerà dall'arto inferiore destro a quello sinistro, caricando il peso su di esso che punterà la spinta del corpo.



Lo sviluppo della forza delle braccia e del peso del corpo caricherà al massimo la canna che scaricherà

FIREBALL L2

Nuova versione con calcio potenziato e vetta più morbida, particolarmente indicata per la pesca rispetto alla tradizionale linea Fireball grazie alla sua maggiore sensibilità di punta. E' la canna ideale per raggiungere la maggior distanza possibile compatibilmente con le esigenze di pesca. Idonea per lanci massimi di 150 g in ground e 120g in pendolare. Realizzata in Carbonio Alto Modulo viene montata con anelli Fuji Alconite, idonei anche all'uso di trecciati.



IL GROUND CAST

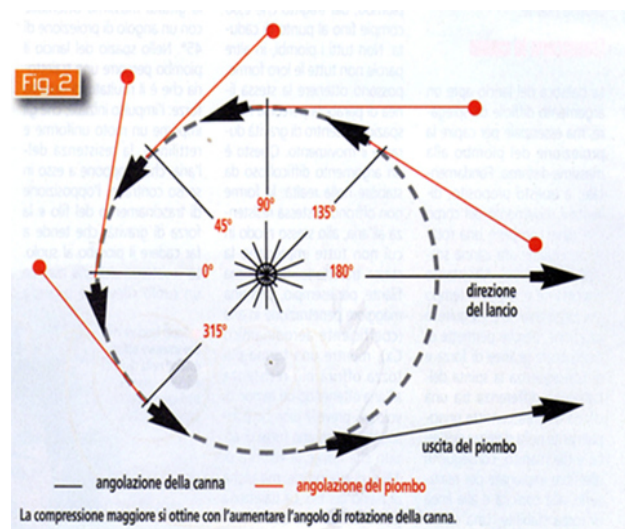


Il Ground Cast è la base di tutti i lanci, poiché la rotazione del corpo, braccia e canna, la chiusura e lo stacco, saranno identici su tutte le varianti. Alcune differenze possono aumentare e moltiplicare l'azione al piombo con gittate molto elevate. L'esecuzione comporta anche una profonda assimilazione dei movimenti il cui sincronismo si ottiene solo con tanto allenamento. Per iniziare questa disciplina bisognerà sincronizzare la posizione del corpo e dell'attrezzo per un movimento fluido e allo stesso tempo progressivo e potente. Il traino del piombo deve essere continuo e progressivo affinché non si perda il contatto di trazione. Canna, braccia e corpo dovranno eseguire un movimento sincro fino a raggiungere il massimo della potenza. Più si aumenta l'angolo d'incidenza, maggiore sarà il caricamento dell'attrezzo. I metodi d'insegnamento sono spesso discordi poiché la posizione del corpo e delle braccia, conseguentemente della canna, possono variare l'angolo di partenza per ogni capacità dell'allievo. A ogni buon conto, il mio metodo è abbastanza collaudato da ottenere subito la giusta impostazione, anche se alcuni allievi richiedono una posizione diversa rispetto ad altri.

Il petto guarderà verso le ore 14 e il peso del corpo poggia sulla gamba destra mentre la sinistra sulla punta del piede poco dietro la destra, con la gamba leggermente flessa. Il braccio sinistro sarà teso con l'impugnatura del manico all'altezza del mento e in direzione della gamba destra. Il braccio destro dovrà essere leggermente flesso e aperto a "V", con il pugno della mano all'altezza della spalla. A questo punto lo sguardo si rivolge verso la direzione di lancio con un alzo di circa 45/50°, oppure tenendo fisso lo sguardo sul movimento della mano sinistra.

Rotazione e caricamento

a)- rimanendo nella stessa posizione (come se corpo e braccia fossero bloccati), spostate la gamba sinistra lontano dalla destra e leggermente avanzata. Non appena il piede sinistro starà per appoggiarsi al suolo, iniziate la rotazione del corpo, conseguentemente la punta della canna compie un'orbita esterna trascinando il piombo. Di conseguenza la gamba destra ruoterà e si piegherà leggermente per dare una successiva spinta. Immaginate un compasso: il piede destro funziona da fulcro mentre il piede sinistro ruoterà per tracciare una semicirconferenza.



b)- Dal momento in cui il piede sinistro poggia al suolo, partite con la rotazione del corpo; la canna, durante la rotazione, dovrà disegnare un alzo graduale che va da 0 a 45° - 50°, circa.

Compressione e chiusura

A questo punto il peso del corpo si sposterà dalla gamba destra a quella sinistra che puntellerà lo squilibrio del corpo in avanti. Le braccia solidali al corpo (come fossero bloccate) inizieranno a spingere e tirare, non appena la mano sinistra avrà superato il viso, che impugnerà la presa sul fondello della canna, la mano destra avrà la presa poco più su della lunghezza totale del braccio. Nel momento in cui la mano sinistra passerà davanti al viso, quasi sopra la testa e supererà, tirate con forza il tallone al petto, quasi sotto l'ascella e spingete contemporaneamente con il braccio destro che avrà assunto la massima estensione. Bloccate la canna, senza che la punta prosegua la sua corsa sulla vostra sinistra. E' un'operazione che richiede pazienza, perseveranza e molto allenamento. Solo questi elementi sono la chiave giusta per una buona riuscita. L'allenamento va sempre eseguito con l'istruttore affinché non si memorizzino movimenti sbagliati. Solitamente un neofita impiega qualche mese prima di eseguire un buon lancio da pesca mentre per cimentarsi nelle competizioni di lancio, ce ne vogliono molti di più e difficilmente si possono raggiungere i 200 metri in breve tempo. L'esperienza insegna molte cose ma nessuno potrà mai insegnarvi il tempo d'esecuzione poiché non è comandato dalla mente ma solo dal meccanismo di allenamento.

La chiave del successo è la perseveranza dell'allenamento, anche se fatto in casa con il manico della canna o la corda in tensione, vi aiuterà a migliorare nel "Push & Pull" per una chiusura veloce e potente. Ricordatevi che la mano sinistra dovrà disegnare una "U" come un semicerchio piegato a 30°.

FIREBALL L2

Nuova versione con calcio potenziato e vetta più morbida, particolarmente indicata per la pesca rispetto alla tradizionale linea Fireball grazie alla sua maggiore sensibilità di punta. E' la canna ideale per raggiungere la maggior distanza possibile compatibilmente con le esigenze di pesca. Idonea per lanci massimi di 150 g in ground e 120g in pendolare. Realizzata in Carbonio Alto Modulo viene montata con anelli Fuji Alconite, idonei anche all'uso di trecciati.

Errori più frequenti

1)- Il piombo non percorre la traiettoria dritta davanti a voi ma verso destra?

Rimedio: aumentate la rotazione del corpo e portare il piombo all'altezza del mulinello. Fissare lo sguardo in direzione del punto futuro di tiro.

2)- la direzione di tiro si sposta troppo a sinistra?

Rimedio: la chiusura non è stata perfetta; il pugno sinistro ha lasciato posto al destro in ritardo oppure non disteso a dovere; rotazione del busto notevole rispetto alla chiusura del lancio; fissare lo sguardo in direzione del punto futuro del lancio; punta della canna troppo morbida.

3)- Lancio troppo alto?

Rimedio: il filo non è stato trattenuto fino al punto del rilascio ma è scivolato prima; inclinazione della canna troppo alta; lo sguardo non ha seguito la giusta traiettoria.

4)- Lancio corto?

Rimedio: nella rotazione le braccia si sono sollevate prima del previsto senza eseguire la necessaria rotazione; il braccio destro ha proseguito oltre alla linea di tiro prefissata.

Ci sono diversi errori che si compiono e possono sfuggire anche all'occhio dell'istruttore, magari per una volta ma non per la seconda. Alcuni errori sono difficili da risolvere, specialmente per chi pesca da molti anni in above cast. Per costoro ci vorrà più tempo ma si risolverà.

Lancio Pendolare

- *Il lancio pendolare, (Hi-Swing), è cambiato totalmente da quando ho lasciato le competizioni. La pendolata classica non esiste quasi più e tutti i lanciatori si sono rivolti al "FLAT ARC" ovvero, Arco Piatto. La postura è diversa e la rotazione del piombo avviene bassa e circolare. Questa nuova tecnica, anche se meno spettacolare ha acquistato potenza e conseguente distanza. La rotazione del*



piombo avviene con maggiore velocità, non più alto sopra della testa ma basso, per poi essere catturato con un giro orizzontale potentissimo. Niente è lasciato al caso, l'oscillazione all'indietro e poi in avanti come se il piombo sia scagliato in avanti, la rotazione a 360 gradi e la chiusura, devono collimare con un perfetto sincronismo.

- *Il lancio pendolare classico (in inglese Hi Swingh) è da considerare l'evoluzione del Ground Cast la cui oscillazione serve per porre il piombo alto quasi in linea con la canna, per poi proseguire tirandolo giù verso il suolo con forza centrifuga e ritrovarsi nell'ultima fase del*

Ground Cast. L'esecuzione è molto armoniosa e spettacolare e la descrizione dei movimenti difficile e poco comprensibile su queste righe, si consiglia di impararlo direttamente con l'istruttore poiché tutti gli angoli d'incidenza, la rotazione, l'oscillazione e il tempo d'esecuzione, richiedono tempo e molta pratica. Tuttavia proverò a darvi qualche indicazione:

Zzeta Tuning, un look italiano nato per i record mondiali



VECTOR B4

Italcanna torna con orgoglio nel settore Long-Casting con la nuova linea Vector interamente progettata al computer e testata ripetutamente su vari campi gara da diversi lanciatori che ne hanno riscontrato nella maggioranza dei casi un miglioramento dei propri massimali, a riprova della bontà del progetto.



Oscillazione del piombo in Pendulum cast

Allungate il "drop" affinché il piombo si trovi di poco sotto il mento. Immaginate di stare al centro di un orologio, con la direttrice del lancio verso le ore 6. Le gambe devono essere vicine e leggermente flesse, con il piede sinistro leggermente arretrato rispetto al destro. Le spalle sono rivolte nella direzione del lancio. Ponete il piombo davanti a voi di poco sotto il mento. Il busto ruotato a dx. con la canna verticale piegata di circa 30° e spostata sulla destra. La stessa operazione si può svolgere anche

con una posizione del corpo meno accentuata con la con la punta della canna alle ore 2.

Posizione di partenza

Il peso del corpo poggia su entrambe le gambe leggermente flesse, con una leggera prevalenza del peso sulla gamba destra. A questo punto abbassate la canna facendo oscillare il piombo in avanti, portandolo all'estremità della punta in linea con la canna la quale si abbasserà quasi parallela al terreno. Alla fine dell'estensione, richiamate il piombo sulla vostra destra spingendo sul tallone, in maniera che il piombo si alzi in quasi in verticale fino a disegnare un angolo (tra la punta della canna e il drop), di circa 60 gradi. Dopo di che tirate giù il piombo abbassando la canna, senza perdere la trazione del piombo, in modo che si allarghi verso l'esterno con una piccola rotazione a "U". La spinta finale avverrà per forza centrifuga. Corpo e braccia avranno una rotazione di circa 180°. Nel momento in cui il pugno sinistro passerà davanti ai vostri occhi tirate forte il sinistro al petto e spingete forte con il destro. Questa spiegazione la rimandiamo dal vivo poiché è abbastanza complessa da descrivere affinché si abbia una corretta assimilazione del movimento.

Aeroground

Ogni tipo di lancio ha delle varianti particolari ma rispetta sempre il principio del ground cast. Nel caso dell'aereo ground si avrà l'oscillazione del piombo in sospensione parallela al terreno che disegnerà un cerchio regolare, in altre parole, una rotazione ovale o circolare del piombo che disegnerà un giro orizzontale basso (Arco piatto" Flat Arc") per poi essere catapultato, alla massima distanza. Tale oscillazione completerà un giro di circa 270° parallelo al suolo.

Tutte queste varianti nascono dalla personalizzazione di alcuni atleti che hanno migliorato la potenza e conseguente aumento della distanza.

(Salvo errori ed omissioni)

Spero che queste righe siano state di vostro aiuto, ora dovrete solo allenarvi per andare lontano.

(Terza di copertina)

Biografia di Matteo Rocco

*Nato a **Rovigno d'Istria** nel 1943. Il nonno gli ha trasmesso la passione per la pesca.*



Sin da ragazzo passò dall'utilizzo delle canne in bambù a quelle in fibra di vetro. All'Emporio della Pesca di Roma, acquistò le prime canne americane della "LERCH" lunghe cinque metri che modificarono in due o tre pezzi per la pesca dalla spiaggia (ancora oggi le conserva).

*Negli stessi anni realizzava piombi per pescare e da lì nasce la storia del **ROCCOBOMB**. Dopo aver compiuto alcune esperienze personali di lancio, mandò il piombo al più esperto dei Castman italiani, **Alberto Belfiori** che lo provò con la società **Hippocampus club di Cagliari**, il quale affermò che era una bomba battezzandolo "**ROCCOBOMB**". Nel 1988 il*

***ROCCOBOMB** è stato brevettato e la Fonderia Roma ne inizia la produzione.*

*Nel 1988 si è iscritto alla società di pesca "**Obiettivo Surfcasting**" e ha iniziato le prime competizioni di pesca.*

*Nel 1989 entra nell'agonismo e intraprende la via del "Surf e Long Casting", in altre parole nelle competizioni di pesca e di lancio tecnico, fino a raggiungere la convocazione nel Team Azzurro per partecipare in Inghilterra all'International Event (European Championship 1992), a fianco di mitici campioni inglesi del calibro **Paul Kerry, Neil Mackellows, Gary Setchell, Ken Holdam, Roger Mortimer** e altri.*

*Nel 1992 realizzò altri modelli di piombo, come: **Roccotop, Sporteen, Evolution, Rocco Rush, Tommy, CX Tournament** e tanti altri come quelli filanti a ogiva, specifici per le competizioni nazionali di Long Casting, modelli che hanno apprezzato anche in altre nazioni Europee.*



Paul Kerry- Matteo Rocco- Gary Setchell sul campo di Vicarello

Seguì la progettazione di alcune canne senza precedenti: la prima telescopica senza anelli scorrevoli (una vera rivoluzione). Altre canne a due e tre elementi, (due telescopiche con cima a innesto).

*Seguirono altre idee per il Surfcasting come: i travetti d'acciaio, micro attacchi e piccoli accessori; poi fu la volta di sviluppare alcuni progetti per un'altra fonderia e brevettò lo **Space Sink**.*

In quegli anni scrisse articoli su riviste specializzate narrando principalmente sulla tecnica di pesca, costruzione di terminali e accessori, oltre a qualche reportage sulle competizioni.

Poi fu la volta di sviluppare alcuni progetti innovativi come la prima canna telescopica senza anelli scorrevoli. Il progetto ebbe un successo mondiale, foriero totale in tutte le fabbriche nel mondo che adottarono il sistema senza anelli scorrevoli.

Nel 1994 iniziò a insegnare il lancio tecnico a vari elementi di società sportive in Italia e all'estero come: Francia, Spagna, Grecia e Africa. Quest'attività gli ha consentito di vedere alcuni dei suoi allievi nei primi posti delle classifiche nazionali e mondiali.

Info: Matteo ROCCO +33-33392985